

# L'ecosistema dell'Orientamento

## Il Rondò coltiva i Talenti e accompagna i giovani nella scelta formativa

**Paolo Cornero**

**N**ei giorni della "grande scelta" imperversano proposte e ricerche, analisi e consigli: un vortice emotivo che coinvolge in primo luogo i diretti interessati, i tredicenni, affiancati da genitori spesso in difficoltà nel dispensare consigli. Il riferimento va alle iscrizioni alle scuole statali di ogni ordine e grado che si effettuano dal 21 gennaio al 10 febbraio 2025. Se per la primaria e per la secondaria di primo grado si tratta di una formalità da adempiere senza particolari opzioni, per gli Istituti d'istruzione secondaria di II grado le tipologie di percorsi si moltiplicano. Appartengono a questo percorso i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali; percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale. I numeri aiutano nell'intento di certificare la varietà dell'offerta. Licei: sei percorsi, otto indirizzi; istituti tecnici: due settori, undici percorsi formativi; istituti professionali: undici percorsi formativi. I licei offrono un'ampia formazione culturale e un buon metodo di studio, ciò li rende particolarmente adatti a chi intende proseguire gli studi all'università. Gli istituti tecnici offrono una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico. Allo stesso tempo mettono in gioco competenze per un immediato inserimento

nel mondo del lavoro. Due i settori in cui si articolano gli undici indirizzi previsti: il settore economico e quello tecnologico. Gli istituti professionali

preparano ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del paese. Gli undici indirizzi di studio sono orientati ai settori produttivi più importanti del Made in Italy. I percorsi e i profili di uscita sono pensati per una diretta riconoscibilità e spendibilità nel mercato del lavoro. Il MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito) ha predisposto la piattaforma "Scuola in Chiaro", che fornisce schede informative sulle scuole di ogni ordine e grado e consente di mettere a confronto gli istituti e le offerte formative al fine di individuare la scuola che meglio risponde alle proprie esigenze.

Deputare a un'analisi di poche settimane una scelta che potrà condizionare in maniera importante, se non definitiva, il resto del proprio percorso professionale è quantomeno sconsigliato. Occorre anticipare i tempi. Un'attività che, in provincia di Cuneo, si può sviluppare in un luogo immaginato, progettato, costruito e predisposto proprio per tale scopo: il Rondò dei Talenti. Non solo un edificio rigenerato, ma uno

spazio aperto dove aumentare la conoscenza di sé, scoprire ed esplorare le professioni e il mondo del lavoro, aumentare le competenze ed essere accompagnati nel training alle scelte. Inaugurato nel luglio 2022, lo spazio cuneese ha chiuso l'anno solare 2024 con oltre 60mila passaggi: un dato significativo soprattutto se unito ai 200 laboratori per le scuole e ai 100 per le famiglie. I numeri di oggi sono frutto di una storia di quasi cinquant'anni dal punto di vista architettonico e decennale sotto il profilo analitico e pedagogico. Trait d'union la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che, nel 2019, delibera l'acquisto dell'ex sede Ubi Banca di Rondò Garibaldi. Un edificio risalente al 1978, firmato dall'architetto Oscar Giannino, caratterizzato dalla pianta circolare e dall'insolita struttura per l'epoca, tanto da spingere i giornali del tempo all'utilizzo del termine "la rotonda". Per disegnare il nuovo volto dell'edificio, del piano terra e del lastrico solare, la Fondazione Crc in collaborazione con l'Ordine degli Architetti ha promosso un concorso di idee rivolto ad architetti e designer under 40 con la raccolta di 70 progetti da tutta Italia. L'assegnazione dell'incarico allo studio dell'architetto milanese Marco Oriani è solo il punto di partenza della ristrutturazione, ma non la partenza

del percorso di cui rappresenta una tappa. Da oltre vent'anni, infatti, l'Ufficio Studi dell'ente cuneese monitora l'andamento socioeconomico della Granda, sia con la redazione dei "Quaderni", sia con la stesura degli annuali "Dossier". Nel "Quaderno n.23", datato novembre 2014 e intitolato "Quelli che lasciano", porta al centro del dibattito la scuola con il dato sulla dispersione scolastica provinciale che rappresentava, in allora, un problema rilevante per il nostro territorio provinciale, con un'incidenza di giovani che abbandonano gli studi più alta rispetto alla media piemontese. In una regione che nel 2014 registrava un graduale miglioramento (dal 18,4% nel 2008 al 16,3% nel 2012), i dati sugli Esl (Early School Leavers) registravano in provincia di Cuneo i valori peggiori: il 20,9%, oltre 4 punti in più della media regionale. «La base statistica e i numeri hanno reso chiaro il fenomeno e segnato il cammino: Cuneo era fanalino di coda. Siamo dunque partiti con la mappatura del fenomeno e la costruzione di una rete sino ad allora mai realmente immaginata». **Irene Miletto**, responsabile del Rondò dei Talenti, ha seguito tutto il cam-



mino grazie all'esperienza maturata nel Settore Educazione della Fondazione Crc. «Quando nel 2019 venne acquisito il Rondò Garibaldi, la prima volontà era di dedicare lo spazio all'arte, una sorta di piazza aperta superata però da quanto emerge dagli studi di fattibilità. La svolta coincide con la scelta del Cda, guidato dal presidente Genta, di investire sui giovani, un leitmotiv inedito. Una scelta tangibile, non scontata, per creare uno spazio fisico aperto al pubblico e al tempo stesso presidiato con gli uffici del settore educazione: collegamento diretto con la Fondazione stessa». C'era il seme, la "Città dei Talenti", e il contenuto rappresentato da oltre un decennio di investimenti nel settore della formazione. «Un'esperienza corale perché dentro al Rondò c'è il lavoro di tutti: amministrazione, legale e progettazione. Anni di confronto, tavoli e ricerche hanno costruito una base solida per il Rondò che ha potuto contare sin da subito su una rete ben avviata». La pandemia rallenta ma non frena il progetto: il cantiere si apre nel gennaio 2021 e, dopo appena 18 mesi, nel luglio 2023 l'inaugurazione: «Una corsa contro il tempo. Si è passati dall'idea di una gestione esterna a quella interna, con la creazione di un Polo educativo unico, costituito da diverse anime che dialogano tra di loro. Inizialmente erano rappresentate dal Plin (Projects for Learning Innovation) e dalla "Città dei Talenti", integrate poi dalla "Bottega dei Pensieri" con lo spazio "Al 34" dedicato al dialogo e all'ascolto. Una continua crescita, spinta all'inizio dal passaparola e dalla curiosità dei primi fruitori». Tra i primi a varcare la soglia del Rondò i giovani ma anche le altre fasce non hanno tardato l'accesso: «Chi per studiare, chi per ricaricare lo smartphone, chi per giocare o sfogliare i gior-

nali, il tutto senza obbligo di silenzio, agevolando la convivenza tra tutti i componenti della società – continua Miletto –. Un luogo nuovo, dove prendere confidenza, dedicato all'inclusione e presidiato da educatrici: un laboratorio sociale in progress. Ci stiamo strutturando per dare la risposta giusta in base alle necessità. Una sperimentazione di comunità». A due anni dall'inaugurazione continua a non essere scontata la conoscenza dello strumento: «Si è passati dall'iniziale passaparola alla necessità di spiegare meglio le attività. Occorre lavorare anche sugli altri territori, con investimenti attraverso bandi che portano fisicamente i fruitori sulla Città di Cuneo». L'attività propone un orientamento in senso ampio, caratterizzato quest'anno da una nuova attività condotta da **Paola Merlino**, coordinatrice Scientifica e componente Comitato Scientifico Rondò dei Talenti: «Abbiamo introdotto la possibilità di effettuare percorsi di orientamento individuali e sessioni di orientamento per giovani coinvolti in attività laboratoriali, svolte a classi o piccoli gruppi. Incontri "su misura", centrati sulla persona. Una riflessione che il Comitato Tecnico ha valutato come interessante». Nel 2024 sono stati 27 i percorsi avviati, 6 dei quali in corso, 21 completati con esito positivo. La maggioranza dei contatti è nata dal passaparola, ma anche i social hanno fornito una buona eco: «Siamo partiti senza proclami. Il bisogno è importante, c'era il timore di non riuscire a rispondere a tutte le richieste. Ogni nostra azione si ispira alla ricerca del bello che c'è in ognuno di loro, ricorrendo alla pedagogia positiva per superare le difficoltà: i ragazzi sentono che sei al loro fianco per accompagnarli ver-

so una scelta consapevole». Ogni percorso ha avuto diversa durata, da 1 a 5/6 incontri, in relazione alla specifica esigenza. Tutti gli incontri sono stati gestiti in presenza presso le sale del Rondò e ai fruitori è stato consegnato un piccolo kit: la mappa orientativa, il quaderno del Rondò dei Talenti e la pubblicazione "4 passi per esplorare". «Nei percorsi abbiamo incentivato la consapevolezza dei sé, l'esplorazione e la ricerca dei punti di forza, rinforzando la motivazione e il senso dell'esperienza condivisa. Il problema del talento è duplice: riconoscerlo e crederci. Siamo abituati a percepire il "talent" nella sua accezione televisiva, dobbiamo cambiare punto di osservazione, incentivando l'auto osservazione. In questo processo i genitori e la scuola sono preziosi alleati per ricercare con metodo le aree di talento». L'Orientamento deve diventare un cammino lungo, precoce, per fornire ampio orizzonte al mondo del lavoro: «Le persone recepiscono il messaggio solo nel momento del reale bisogno – conclude Merlino –. A Cuneo ci sono servizi numerosi ed efficaci, una rete solidale che alimenta il Tavolo sull'Orientamento che vede protagoniste fondazioni, istituzioni e associazioni di categoria, Terzo Settore, una rete fattiva che lavora su temi facendo progredire l'ecosistema Orientamento». Famiglie, docenti, orientatori e imprenditori e agenzie formative: «Una comunità unita per dare messaggi positivi ai ragazzi che spesso si sentono sopraffatti dalla cronaca. Abbiamo bisogno dei giovani, di trattenerli ed attrarli e per fare ciò occorre costruire nuova narrazione dei territori, abbinata a una nuova narrazione delle imprese agevolata dalla videoteca delle professioni. I giovani hanno

bisogno di spazi per fare delle cose e di adulti che glieli concedano: un'attenzione molto presente già nei primi mesi della presidenza Gola». La Città dei Talenti, coordinata da **Mariella Carta** per la cooperativa Orso, capofila del progetto dal 2019, nasce proprio sul tema della dispersione scolastica: «Il progetto rappresenta una coprogettazione presentata dalla Fondazione Crc nell'ambito delle iniziative in cofinanziamento sostenute da "Impresa **con i Bambini**", il cui capofila è la Cooperativa Orso e prevede il coinvolgimento di numerosi partner: Cooperative, Agenzie formative, Associazioni di categoria, la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico territoriale e la Fondazione Zancan». Il suo pulsante della Città è al terzo piano del

Rondò, uno spazio pensato e strutturato per offrire opportunità e risorse per fruire informazioni utili per le scelte future. «I singoli interventi proposti, dal punto di vista metodologico, sono tutti fondati sull'Advp (Attivazione Sviluppo Professionale e Personale), di origine canadese, che interviene nell'ottica dello "sviluppo personale, del progetto di vita professionale della persona". Il focus del progetto è l'orientamento precoce, attraverso attività ed interventi per sviluppare le conoscenze sulle professioni in giovanissima età, si migliora la capacità decisionale e di pianificazione del futuro professionale delle



persone; infatti, se le persone iniziano a lavorare sul proprio futuro in tempi precoci rispetto a quando devono affrontare le difficoltà della transizione,

Irene Mileto, responsabile del polo educativo Rondò dei Talenti, ha avviato nel 2008 la sua esperienza in Fondazione Crc presso gli uffici del settore educazione.

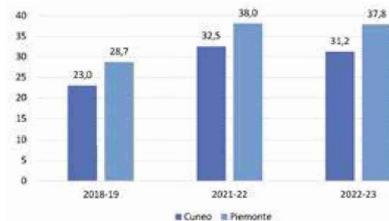
Il Dossier socioeconomico 2024, pubblicato lo scorso ottobre, ha proposto un'elaborazione di dati pubblici su base dei test Invalsi in merito alla dispersione implicita, ovvero la quota di studenti low performers che per la letteratura rappresenta un rischio abbandono (grafico a destra). Il dato è critico, evidenzia un gap importante di 10 pp con il periodo pre-pandemico, che ha cominciato a rientrare lentamente dall'anno scolastico 2022/2023. Tuttavia, il dato provinciale è migliore del regionale.

**«Il Rondò rappresenta un'esperienza corale, al suo interno convivono diverse anime»**

**Nell'anno scolastico 2024/2025 hanno partecipato alle attività 2.600 minori, un totale di 150 classi in collaborazione con oltre 300 insegnanti**



**Al Plin (Projects for Learning Innovation) e a "Città dei Talenti" si sono aggiunti "Bottega dei Pensieri" e lo spazio "Al 34" dedicato al dialogo e all'ascolto**



tipologie di percorsi si moltiplicano. Appartengono a questo

alle proprie esigenze.



Peso:16-88%,17-90%,18-45%,19-52%,20-100%



Peso:16-88%,17-90%,18-45%,19-52%,20-100%